

Campidoglio
Via ufficiale
del Psi
alla crisi

È il giorno del via ufficiale alla crisi. Questa sera il direttivo socialista voterà il ritiro degli assessori del Psi dalla giunta Signorello. Da domani si apre la partita per la formazione del nuovo governo in Campidoglio. Una partita tutta aperta, in cui nessun giocatore può scommettere sul risultato. In un'intervista sull'«Avanti» il segretario socialista Sandro Natalini spiega che il Psi «esplorerà tutte le strade possibili, senza pregiudiziali nei confronti di nessuno». Seguendo l'indicazione di Bettino Craxi il partito del giornale parla di «giunta efficiente».

«Mi bocceranno»
E fa saltare la casa

Un gesto folle, disperato. Ieri mattina alle undici, una studentessa di diciannove anni, Alessia Miraglia, per paura degli scrutini, ha tentato di uccidersi facendo saltare in aria la propria abitazione, resa saturo dal gas. È stata investita dalle fiamme e dalle macerie dell'appartamento devastato. Adesso è ricoverata presso il reparto «chirurgia plastica» dell'ospedale Sant'Eugenio, con una prognosi di trenta giorni.

MAURIZIO FORTUNA

«È stato semplice. Ho chiuso tutte le finestre ed ho aperto i fiammiferi. Poi ho acceso un fiammifero. Non mi ricordo niente altro, solo il dolore e la paura». Comincia così il racconto di Alessia Miraglia, studentessa di diciannove anni che ha tentato il suicidio per paura di non essere promossa a scuola. Adesso è ricoverata al reparto «chirurgia plastica» dell'ospedale Sant'Eugenio con ustioni di secondo e terzo grado alle mani, ai piedi e al viso, e una prognosi di trenta giorni. «Ieri dovevo ritornare a scuola dopo dieci giorni di assenza, sono stata male, ho preso molti antibiotici per curarmi. Sono uscita di casa ma ero troppo depressa, troppo tesa per gli scrutini. Mi mancano ancora tutte le interrogazioni e non ce l'ho fatta. Sono tornata a casa...». È scoppia a piangere, non sa darsi pace per il suo gesto. È preoccupata per la casa, i mobili, si informa delle scritte, delle sue cose. Il padre, Guido, le è vicino e cerca

Una studentessa diciannovenne, Alessia Miraglia, ha tentato il suicidio perchè temeva di non farcela a superare le ultime interrogazioni



Quando il padre è arrivato a casa dopo l'esplosione era stravolto, in stato di choc evidente. È un tecnico dell'Alitalia, sarebbe andato a lavorare nel pomeriggio. Era uscito lui per ultimo ieri mattina, non sa nemmeno quale delle figlie è rimasta coinvolta. Guarda la casa sconvolta, non riesce a capire, gli agenti della Centrale operativa e del commissariato Tuscolano cercano di porre un argine alla confusione.



Droga
In manette
una banda
di tunisini

Alle manette hanno tentato di sfuggire scaraventandosi per le scale e tentando il salto dalle finestre. Ma sui quattordici tunisini - una banda di trafficanti e spacciatori di eroina, con a capo Ali Ghobaden, 20 anni, diplomato in agraria - i carabinieri di Roma centrano hanno avuto la meglio, anche se a fatica. Il corpo a corpo è durato pochi ma lunghissimi minuti, alla fine i quattordici cittadini africani sono stati immobilizzati e portati in carcere. I carabinieri li hanno colti in flagrante, nel loro covo, proprio mentre stavano preparando dosi e sacchetti della potente droga. Erano giorni che gli investigatori seguivano le orme della banda, insospetiti dal continuo arrivo alla stazione Termini e la zona di Castro Pretorio. Qui avveniva lo spaccio, e molti giovani dopo brevi incontri se ne andavano rifiniti di stupefacenti. I carabinieri volevano arrivare alla base logistica della banda e hanno iniziato appostamenti, pedinamenti, studiare itinerari e luoghi di arrivo e partenza dello spaccio. Così hanno scoperto che in azione erano quattordici cittadini della Tunisia (tutti studenti in Italia e diplomati) e che tutti si recavano a turno in uno stabile di via Casilina n. 10. Quando ieri le forze dell'ordine hanno deciso di intervenire, hanno trovato a guardia dell'ingresso due africani. Li hanno immobilizzati, hanno fatto irruzione nell'appartamento. La banda era al completo, intenta a tagliare e raffinare eroina. I dodici tunisini hanno tentato di fuggire, per nulla intimoriti dalle armi spianate, a spintoni hanno cercato di guadagnarsi il largo chi per le scale chi per le finestre. Ma alla fine sono stati ammanettati e la perquisizione ha fatto rinvenire nell'appartamento-laboratorio 200 grammi di eroina, 200 grammi di sostanza da taglio e 70 dosi già pronte.

Condannato
Uccise
due donne
Sei anni

Non voleva uccidere. Così Alvaro Martucci, all'epoca dei fatti minorenni, è stato condannato dal Tribunale dei minori di Roma a sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. Il ragazzo era accusato d'aver ucciso, l'estate dell'87 a Latina, due vicine di casa, Maria Celligoi e Maria Giordani, madre e figlia, durante una rapina nella loro abitazione. Il pm aveva invece chiesto una condanna a sedici anni per omicidio volontario. Il delitto maturò nel quartiere popolare della città pontina, dove abitavano le due donne, una sera d'estate. Maria Celligoi e la figlia, dopo essere state ad un bar con alcune amiche rincasavano. Una volta arrivate nel corridoio della loro abitazione, due giovani le afferrarono e trascinarono dentro. Lì per evitare che gridassero le legarono e imbavagliarono con un tampone pigiato sulla bocca. Le lasciarono così, per evitare che chiamassero aiuto troppo presto. Poi il giorno dopo, avendo visto che non davano segno di vita, telefonarono ai vigili del fuoco, tre volte, indicando dove dovevano andare per «salvare le donne in difficoltà». Quando i pompieri intervennero, madre e figlia erano già morte, soffocate da quei tamponi troppo stretti. La squadra mobile di Latina intuì immediatamente che si trattava di un omicidio maturo nel «vicinato». Furono arrestate tre persone, poi un colpo di scena: Alvaro Martucci si presentò dal capo della mobile Racca e confessò: «Sono stato io», scagionando i tre. Dopo due settimane la polizia arrestò anche il cugino, militare di leva, Salvatore Sircusa che il 16 maggio prossimo sarà processato dalla Corte d'assise di Latina.

Provincia
Palio
per
31 Comuni

Partirà il 7 maggio la prima edizione del «Palio dei Comuni», organizzato dalla «Società azionaria Iniziative sportive», dall'assessorato allo sport e al turismo della Provincia di Roma e dal Corriere dello sport. La manifestazione, alla quale parteciperanno ben 31 Comuni della provincia romana, si chiuderà con una gran finale in notturna il 4 giugno. 131 partecipanti verranno abbinati con un sorteggio ad altrettanti trattori in quattro corse eliminatorie che si svolgeranno il 7, il 14, il 21 e il 27 maggio. I primi due classificati di ogni gara entreranno poi in finale. Durante le corse, che si svolgeranno all'ippodromo di Tor di Valle, verranno proiettati su un maxi schermo a colori video sulle caratteristiche culturali e ambientali dei Comuni partecipanti.



Contentitori
per rifiuti
pericolosi

ma non si sa dove saranno portati i rifiuti, si sono discaricate autorizzate per rifiuti pericolosi. In attesa che la Regione provveda intanto accontentiamoci dei contenitori.

Sono arrivati finalmente. Piccoli, gialli, ben visibili. Sono i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi. Sono distribuiti fra le farmacie, per i medicinali scaduti, e nelle scuole medie per le pile scariche. Saranno «dotati» ogni trenta giorni di nuovi rifiuti. Nel Lazio infatti non il Psi vadano rimborsati, ma questo non ha nulla a che fare con le arcobalene compiute da alcuni personaggi solo in nome di obiettivi di basso profilo.

Protestano da giorni i dipendenti dell'Istituto superiore di sanità
Intanto lavoratori e sindacato aprono la mensa attesa da 15 anni
«Affondiamo nella burocrazia»

Protesta all'Istituto superiore di sanità. Da alcuni giorni sono in agitazione la maggior parte dei 1400 dipendenti. Al centro della contestazione i bassi salari percepiti e la funzionalità delle strutture dell'Istituto. Intanto, lavoratori e sindacati hanno aperto per loro conto la mensa che aspettavano da quindici anni. «Una struttura importante, che rischia di soffocare per pastoie burocratiche».

STEFANO DI MICHELE

Assemblee con centinaia di persone, contestazioni, una mensa direttamente autogestita da dipendenti e sindacato. Il grande complesso dell'Istituto superiore di sanità, in viale Regina Margherita, è in pieno subbuglio. È per oggi pomeriggio, quando si riunirà il Comitato amministrativo dell'Istituto, presieduto dal sottosegretario Paola Garavaglia su delega del ministro Donat Cattin, sono previste iniziative. «Se all'ordine del giorno non ci sarà il problema del personale - annunciano i sindacalisti - abbandoneremo la seduta facendo mancare il numero legale». All'origine della protesta, il malumore e il senso di frustrazione che da anni coinvolge quasi tutti i 1400 dipendenti. «La nostra è una lotta per riformare l'Istituto, distruggere la piramide di carattere burocratico che rischia, allo stato attuale, di affossarlo», precisa Carlo Delfini, un dirigente del giorno non ci sarà il

che prevedeva miglioramenti economici a partire dal '78 e, infine, è stato abolito un «compenso accessorio», circa il 20% della retribuzione, che veniva concesso da 30 anni. «Non è possibile andare avanti così - commenta Alessandro Santini della Uil -. Siamo in balia degli umori di un qualsiasi burocrate». L'Istituto, che è l'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, è stato impegnato in tutte le vicende in rapporto con la salute pubblica, da Selye a Comolli, dal metano all'Aids fino alle analisi sui pompelmi israeliani. Una struttura prestigiosa, ma ben diversa è la realtà che racconta i suoi dipendenti. La polemica colpisce anche i grandi dirigenti dell'Istituto, con stipendi che arrivano fino a 4 milioni e 600mila lire al mese. «Capisco i diversi livelli, ma va colmato assolutamente que-

C. Gandolfo
«Riaprite
quella
strada»

Tante firme per far riaprire una strada. Le hanno raccolte gli abitanti di via Spaggiola del Lago di Castelino, a Castel Gandolfo. La strada era stata chiusa la scorsa estate, in corrispondenza dell'incrocio con via dei Laghi, perché c'era il rischio di frane, e da allora non è stata più riaperta. I residenti che hanno mandato la loro petizione al sindaco del Comune, alla Provincia e all'Anas, ora chiedono che venga tolto il divieto. Molti di loro hanno esercizi commerciali, ristoranti, alberghi in via Spaggiola del Lago di Castelino, e fanno rilevare il grave disagio e danno economico e di immagine per tutti gli insediamenti ricettivi contigui al lago. Un disagio, aggiungono, «che sta mettendo in forse tutta la stagione turistica».

Accusata la nuova corrente
Guerra nel Psdi
a colpi di sospensioni

Sospensione per tutti agli aderenti al nuovo «Movimento per l'unità socialista» di Oscar Tortosa, Oliviero Milana e Paolo Pulci. È stata chiesta ai probiviri del partito e a Tortosa è stato tolto l'incarico di capogruppo in Comune mentre Milana non rappresenterà più il partito alla Provincia. È una decisione che quasi sicuramente accelererà il passaggio del movimento nel partito socialista.

Nel Psdi romano è guerra aperta. Il comitato esecutivo della federazione ha proposto di proibire del partito di sospendere tutti gli aderenti alla neonata corrente «Movimento per l'unità socialista». In attesa della decisione dei probiviri l'incarico di capogruppo al Comune è stato tolto a Oscar Tortosa, leader del movimento, e affidato a Robinio Costi mentre alla Provincia solo Benedetto Todini potrà avere rapporti con gli altri partiti a nome del socialdemocratici, escludendo l'assessore Oliviero Milana. Il pesante contrattacco del-

la maggioranza del Psdi nei confronti della nuova corrente, che si propone l'unità con i socialisti (e un probabile passaggio nel partito del garofano), è stato deciso ieri nella riunione dell'esecutivo e ha colto di sorpresa Tortosa e i suoi compagni. «Non ne so niente, non mi hanno neppure avvertito - ha dichiarato Tortosa - l'esecutivo, oltretutto convocato clandestinamente, non è comunque un organo che può prendere queste decisioni che spettano al comitato direttivo. Siamo sorpresi,

CONVEGNO EUROPEO DEI CENTRI CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE
partecipano rappresentanti dei Centri antiviolenza di: Londra, Liegi, Stoccolma, Oslo, Dublino, Nottingham, Zurigo, Vienna, Berlino, Ammersfoot, Nantes, Monaco
NOTTE E GIORNO S O S
Roma, 29-30 aprile 1988
AULETTA GRUPPI PARLAMENTARI
Via Campo Marzio, 72
CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula, 26
Interverranno: Romana Bianchi, Maria Chiara Bisogni, Luciana Castellina, Franca Cipriani, Giancarla Codrignani, Leda Colombini, Giuliana Dal Pozzo, Cecilia D'Elia, Paola Gaiotti De Biase, Mariella Gramaglia, Anna Maria Guadagni, Liliana Ingargiola, Tina Lagostena Bassi, Gioia Longo, Marina Marino, Elena Marinucci, Lidia Menapace, Nicoletta Morandi, Pasqualina Napolitano, Anita Pasquali, Edi Arnaud, Stefania Pezzopane, Livia Pomodoro, Franca Prisco, Rossella Ripert, Marisa Rodano, Ersilia Salvato, Maria Antonietta Sartori, Carole Beebe Tarantelli, Giglia Tedesco, Vittoria Tola, Lalla Trupia, Livia Turco, Gabriella Venezia.
SEZIONE FEMMINILE FEDERAZIONE PCI ROMA
DONNE ELETTI NELLE LISTE DEL PCI A ROMA: PARLAMENTO, REGIONE, PROVINCIA, COMUNE

VENERDI' 29 APRILE
ore 21 corteo
da P.zza S. Maria Maggiore
per le strade di Esquilino
INVADIAMO LE STRADE DI NOTTE PER ESPRIMERE LA NOSTRA VOGLIA DI VIVERE LIBERAMENTE IL GIORNO E LA NOTTE
contro la violenza sulle donne
CENTRO DONNA DI ESQUILINO
via Principe Amedeo 155 - Tel. 734877

SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE
PACE IN MEDIORIENTE
IL GOVERNO ITALIANO RICONOSCA L'OLP
MANIFESTAZIONE CITTADINA
DOMENICA 1° MAGGIO
ORE 10 (al Teatro Vittoria)
partecipano
GIAN CARLO PAJETTA
della Direzione del Pci
NICOLA ZINGARETTI
segretario Fgci romana
NEMMER HAMMAD
rappresentante Oip in Italia